

IL GAZZETTINO.it



GRAZIOTTIN DALLA PRIMA

Prima viene Venezia, almeno stavolta

Domenica 22 Gennaio 2012,

Sembrava che le ragioni del mercato avessero ancora una volta la meglio sulle migliaia di voci preoccupate per l'aggressiva invasività delle grandi navi. Sembrava che le idee per trovare un'alternativa fossero non solo poche e confuse, ma pure difficilmente praticabili sul piano tecnico e costosissime. Invece - nel momento in cui il dibattito da questione locale è diventato affare internazionale - è arrivato il colpo di coda con la soluzione messa sul tavolo dal presidente dell'autorità portuale Paolo Costa, "benedetta" dal ministro all'ambiente Clini (che col suo diktat ha dato la spallata decisiva ai ghirigori veneziani), apprezzata dal Governatore Zaia e dal sindaco Orsoni. Certo saranno necessarie ulteriori e consistenti verifiche tecniche, certo su tempi e finanziamenti siamo (lì sì) in alto mare, ma l'installazione della stazione crocieristica nell'area oggi occupata dai cantieri del Mose - comunque la si voglia vedere - catapultata concretamente le grandi navi ai limiti della laguna. Per una volta, l'esercito dei difensori di Venezia e della sua fragilità non batte in ritirata, per una volta (forse) si è trovato un punto d'equilibrio tra le esigenze del turismo e le necessità della città. Non è stato un moto spontaneo, sicuramente ha pesato prima la fortissima pressione dei cittadini veneziani e poi la situazione quasi emergenziale legata al disastro del Giglio, ma "miracolosamente" il centro di gravità del dibattito è tornato ad essere la salvaguardia della città e non il suo sfruttamento incontrollato. Un segnale della rivoluzione culturale in atto - e forse di un nuovo modo di porsi degli uomini del turismo e dell'impresa - era arrivato con il rilancio del presidente degli albergatori Bonacini («dimezziamo il passaggio delle navi da crociera», aveva detto al *Gazzettino*), ma ora è il progetto Costa a fare da spartiacque. Sappiamo che qualcuno storcerà il naso, ricordando ad esempio che c'era un impegno per il costoso abbattimento dei cantieri del Mose e che il business - come l'acqua - trova sempre una strada. Ma se l'obiettivo era tirar via i grattacieli del mare dal Bacino di San Marco, ora c'è una prospettiva. Forse è l'alba di un nuovo giorno e di una nuova filosofia: prima viene Venezia.

© riproduzione riservata

Chiudi